

reſſimo volontieri fermarci ne gli atti di Religione, per non intricarci ne gli effetti dell'Ambitione, che, nel trentatre, hebbero à ſconcertare lo ſtato pacifico della Città, che, ſe non era la prudenza del Principe, rinouaua le antiche ſcene tra' Nobili, e Popolari. L'oratione, che fece Menna alla plebe di Roma contro i Patritij ſolleuata, fù, che le membra del corpo non deouono fare da capo, quando con l'iſteſſo capo non voglion perire. E vero, che la mano può pretendere di non ſeruire, ſomminiſtrando cibo alla bocca, ma ſe non ſerue, per mancanza di vigore, che naſce dal cibo, ella pure s'illanguidiſce. La vguaglianza è buona, ma con proportione Aritmetica, oue i numeri ſtanno aſſieme, però fanno diuerſa figura, e ſtanno in ſito ben differente. Se gli Zeri voleſſero precedere il numero, ò ſtare nel luogo ſteſſo, quando mai ſi contrebbero le partite? Anche Dio, che fece le opere ſue perfette, volle, che ſi conſeruafſe l'ordine inuariabile nelle create ſoſtanze. Vn Primo Mobile (qual farebbe il Principe nel gouerno) regge il tutto, e al ſuo moto ſi aggirano le ſfere, tutto che il loro naturale iſtinto le guidi à contrario cammino. A que' ſourani Circoli, che fra di loro ſi cedon la precedenza gli Elementi ſoggiacciono; nè la Terra ſi lagna di eſſere l'ultima, e condannata alla fatica, ladoue i Cieli non ſi degnano, che di mandare influenze. Se queſta voleſſe ſormontare, e con l'opinion falſa di Copernico pretendefſe muouerſi, e diuenir Cielo de' Cieli, quali diſordini non ſi vedrebbero nell'Vniuerſo? Le Creature ſtanno ne' loro alberghi; i Peſci dentro le acque, i Quadrupedi nelle campagne, e nell'aria gli Augelli, che come più nobili ponno poſare co' l' piè ſù l'onde, e ſopra.